

Al riguardo è stato riferito al Consiglio ed alla Giunta provinciale di Bolzano con apposite relazioni approvate dalla Sezione di controllo di Bolzano, con la deliberazione n. 3 del 21 aprile 2005, tranne che per l'indagine in materia di sanità di cui si riferirà a breve.

Risultano tuttora in corso invece il controllo gestionale sulle risorse e il patrimonio immobiliare dell'IPES (Istituto per l'edilizia sociale) e della Provincia autonoma di Bolzano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, in raccordo con l'indagine comparativa programmata dalla Sezione delle Autonomie n.2/Aut/04 e l'indagine riguardante l'esecuzione dell'iniziativa comunitaria LEADER+ da parte della Provincia autonoma di Bolzano.

4. Assetto organizzativo

4.1 Il personale.

La struttura operativa dell'Amministrazione provinciale, disciplinata dalla L.P. 10 del 1992 modificata ed integrata dalle L.L.P.P. n. 1 del 2004 e n. 4 del 2004, è articolata in una direzione generale, n. 11 dipartimenti, n. 3 Intendenze scolastiche (gli Intendenti scolastici sono equiparati ai capi dipartimenti), in n. 41 ripartizioni (una in più rispetto al 2003 con il passaggio della competenza sul libro fondiario, catasto fondiario e urbano) e in n. 203 uffici (n. 23 in più rispetto al 2003 per detto motivo).

Per quanto attiene invece alla denominazione e alle competenze dei singoli uffici si segnala che esse sono rimaste sostanzialmente immutate, anche se nell'anno 2004 con D.P.P. n. 6, con D.P.P. n. 15 e con D.P.P. n. 19 sono state apportate alcune modifiche alle denominazioni ed alle competenze di alcuni uffici resesi necessarie per una più efficace azione amministrativa nello svolgimento dei relativi compiti istituzionali.

Per n. 2 posti vacanti di direttore di ripartizione, banditi ancora nell'anno 2003, i concorsi si sono espletati nell'anno 2004, mentre per la copertura dei posti vacanti di direttore di ufficio sono stati banditi complessivamente n. 15 concorsi, di cui n. 7 già espletati e n. 8 si concluderanno nel 2005. Inoltre si sono espletati n. 6 concorsi banditi nell'anno 2003. Per la mancata copertura dei restanti posti dirigenziali l'Amministrazione ha fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. n. 10 del 1992, con il conferimento di incarichi provvisori in attesa della loro definitiva copertura.

La dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia è determinata in 16.987 unità a tempo pieno (L.P. n. 1 del 2004), con un incremento di 74 unità a tempo pieno nel settore scolastico, ed è suddivisa fra 9.432 unità del contingente provinciale e 7.555 unità del contingente del personale delle scuole a carattere statale. Ulteriormente con la L.P. n. 10 del 2004, per effetto del passaggio di personale della Regione Trentino-Alto Adige, dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero nonché dei musei provinciali, tale dotazione risulta ancora aumentata di 319 unità a tempo pieno per cui ammonta a 17.307 unità.

Resta sostanzialmente immutata la normativa concernente la disciplina delle modalità di accesso al pubblico impiego.

Al 31.12.2004, il personale di ruolo e provvisorio su posti vacanti risulta di 10.864 unità (10.086 nel 2003), di cui n. 8.974 di ruolo (8.268 nel 2003) e n. 1.890 provvisori (1.818 nel 2003). Il personale in part-time alla stessa data risulta di n. 3.716 (nel 2003 n. 3.347). Va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Complessivamente le unità di lavoro a tempo pieno sono 9.730,5. Il personale provvisorio supplente assunto nel 2004 è stato di 1.203 unità (n. 1.427 nel 2003). Nella quantificazione dei dipendenti e delle unità di lavoro si è tenuto anche conto del personale di alcuni enti strumentali della Provincia, quali gli istituti musicali, l'istituto ladino, l'ente musei provinciali, la biblioteca "Dr. Friedrich Tessmann", la biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta", la Ras-Radiotelevisione azienda speciale e l'istituto per la promozione dei lavoratori.

Con riguardo alla disciplina del rapporto di lavoro nell'anno di riferimento risultano sottoscritti i sotto indicati contratti collettivi, che modificano o integrano precedenti accordi:

- contratto collettivo del personale medico delle Aziende Sanitarie, sottoscritto il 27.07.2004;

- contratto collettivo di comparto del personale dirigenziale, escluso il personale medico delle Aziende Sanitarie, sottoscritto il 12.04.2004;

- contratto collettivo provinciale per il personale docente delle scuole elementari, secondarie di 1° e 2° grado della Provincia di Bolzano, concernente il trattamento economico per il biennio 2003-2004, sottoscritto il 13.07.2004;

- contratto collettivo intercompartimentale integrativo del contratto del 01.08.2002, sottoscritto in data 21.12.2004;

- accordo col Consorzio dei Comuni e con le organizzazioni sindacali sul passaggio del personale comunale delle scuole elementari della Provincia, sottoscritto in data 06.12.2004;

- protocollo d'intesa tra la Regione, la Provincia e le organizzazioni sindacali sull'inquadramento giuridico ed economico del personale catastale e tavolare passato alle Province, sottoscritto in data 28.12.2004.

Nessuno dei detti contratti risulta trasmesso alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 47 comma 4 del d.lgs. 30/3/2001, n. 165. Resta aperto il problema della attuale mancanza di un giudizio valutativo in ordine alla compatibilità economico-finanziaria dei contratti in questione con i documenti di programmazione e con gli strumenti di bilancio.

Il telelavoro ha interessato n. 54 dipendenti (n. 40 dipendenti nel 2003).

Sono stati realizzati sia in proprio, sia tramite affidamento ad altri organismi corsi di formazione e aggiornamento sulla base di un piano di attività approvato dalla Giunta provinciale per una spesa complessiva di 1,75 milioni di euro (1,31 milioni di euro nel 2003).

Nell'anno di riferimento risultano spesi 392 milioni di euro (nel 2003 380 milioni di euro) per stipendi e compensi accessori, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, cui vanno aggiunti 7,10 milioni di euro (7,20 milioni di euro nel 2003) per indennità di trasferta. Gli anticipi vengono pagati attraverso il sistema "remote banking" e sono state effettuate n. 2.321 operazioni per 1,06 milioni di euro. Di 5,03 milioni di euro (4,75 milioni di euro nel 2003) sono le spese per prestazioni di lavoro straordinario per complessive 206.201 ore prestate da n. 2315 dipendenti. Con delibera della Giunta provinciale è stata autorizzata la liquidazione di n. 262.650 ore di lavoro straordinario. Il contingente comprende anche n. 31.905 ore destinate al personale insegnante per l'anno scolastico 2003/2004.

L'Amministrazione provinciale ha versato per n. 6.571 dipendenti (n. 6.143 nel 2003) iscritti al fondo pensione complementare Laborfonds in aggiunta al contributo dell'1 per cento anche il 18 per cento del TFR maturato dopo l'adesione al fondo e calcolato in base al diritto privato per una spesa complessiva, comprensiva della quota a carico dei lavoratori, di 5,63 milioni di euro.

Nell'anno di riferimento l'Amministrazione ha liquidato a n. 346 dipendenti in attività di servizio un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto per una spesa complessiva di 2,97 milioni di euro (2,94 milioni di euro nel 2003).

La stessa anticipazione sull'indennità di fine rapporto è stata negata a n. 34 dipendenti. La Provincia ha liquidato direttamente o tramite l'INPDAP pensioni a n. 239 persone per un importo di 0,82 milioni di euro (1,34 milioni di euro nel 2003). Per premi di assicurazione per infortuni sul lavoro la Provincia ha versato 2,73 milioni di euro (2,63 milioni di euro nel 2003), trasmettendo n. 280 denunce d'infortunio.

La controprestazione da parte dell'INAIL ammonta a 0,27 milioni di euro. Per n. 9 collaboratori (n. 8 nel 2003) assoggettati al contratto collettivo nazionale dei giornalisti la spesa è ammontata a 0,49 milioni di euro (0,45 milioni di euro nel 2003). Per n. 402.556 buoni pasto

(compreso il personale insegnante delle scuole a carattere statale) la spesa è ammontata a 1,86 milioni di euro.

Per premi di produttività e per indennità di risultato per i dirigenti sono stati spesi 7,3 milioni di euro (7,4 milioni di euro nel 2003).

Per il personale delle scuole a carattere statale sono stati spesi complessivamente 384,42 milioni di euro (373,6 milioni nel 2003) di cui 270,90 milioni di euro per stipendi ed indennità provinciale, 2,89 milioni di euro per ore straordinarie e 3,50 milioni di euro per missioni, 3,13 milioni di euro per premi di produttività dei docenti, 0,9 milioni di euro per retribuzione di risultato dei dirigenti e 103,10 milioni di euro per ritenute a carico dell'amministrazione.

Nelle spese del personale sono comprese anche quelle del personale comandato, del personale del libro fondiario e del catasto fondiario e urbano.

La Provincia anticipa gli stipendi e chiede il rimborso a fine anno agli enti presso i quali è comandato il personale o alla Regione o allo Stato, i quali hanno delegato le competenze riguardanti il libro fondiario e il catasto fondiario e urbano.

Il personale provinciale comandato presso altre amministrazioni è di n. 55 unità per i quali l'ufficio stipendi anticipa la retribuzione e ne richiede poi il rimborso.

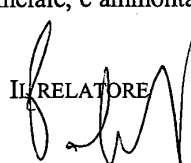
L'importo è ammontato a 2,05 milioni di euro. Per n. 7 dipendenti messi a disposizione di altre amministrazioni viene richiesto solo il rimborso delle spese di trasferta e delle ore straordinarie, mentre n. 5 dipendenti di altre amministrazioni risultano comandati presso la Provincia.

Nel 2004 n. 1.581 dipendenti (n. 1.673 nel 2003) risultano cessati dal servizio a vario titolo, di cui n. 129 (n. 148 nel 2003) per collocamento in quiescenza.

4.2 Gli organi collegiali.

Nel 2004 nessun organo collegiale risulta istituito, né soppresso e le spese complessive sostenute per i compensi a componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti negli anni precedenti presso l'Amministrazione provinciale, è ammontata a 0,50 milioni di euro (nel 2003: 0,57 milioni di euro).

Il RELATORE



PAGINA BIANCA

REGIONE TRENINO ALTO-ADIGE/SÜDTIROL

- 1. Sintesi e profili evolutivi:** *1.1 dati essenziali della gestione per l'esercizio 2004 e raffronto con i precedenti esercizi; 1.2 Il processo evolutivo istituzionale.*
- 2. Riforma dell'assetto istituzionale.**
- 3. Profili ordinamentali:** *3.1 Norme di attuazione; 3.2 Attività legislativa regionale; 3.3 attività di produzione regolamentare.*
- 4. Ordinamento contabile ed amministrativo.**
- 5. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.**
- 6. Stanziamenti definitivi e risultanze finali:** *6.1 La gestione di competenza (entrate, spese); 6.2 Analisi delle risultanze finali della spesa; 6.3 La gestione dei residui; 6.4 La gestione di cassa; 6.5 Il Patto di Stabilità interno; 6.6 Economie di gestione; 6.7 Profili patrimoniali.*
- 7. Organizzazione dei servizi e del personale:** *7.1 Organizzazione dei servizi; 7.2 Personale.*
- 8. Attività contrattuale.**

1. Sintesi e profili evolutivi.*1.1 Dati essenziali della gestione per l'esercizio 2004 e raffronto con i precedenti esercizi.*

I dati essenziali relativi alle risorse che la Regione ha gestito nel corso del 2004 sono presentati nei prospetti che seguono¹. Per un riscontro con gli esercizi precedenti sono riportati gli omologhi dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2002 e 2003, evidenziando le percentuali di scostamento, sulle previsioni definitive, degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, dei residui e delle economie, per la spesa.

¹ Gli importi indicati nel testo sono espressi in euro ed arrotondati in alcuni casi all'unità. Le sigle RS e CP della seconda colonna si riferiscono ai residui e alla competenza.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrate		2002	2003	2004	Variazioni	
					2003/2002	2003/2004
Previsioni iniziali (I)	RS	466.292.895	503.346.645	523.206.192	7,95%	3,95%
	CP	338.301.000	318.758.000	326.488.000	-5,78%	2,43%
Previsioni definitive (D)	RS	466.292.894	503.346.645	523.206.192	7,95%	3,95%
	CP	338.301.000	318.758.000	326.488.000	-5,78%	2,43%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	0,00%	0,00%	0,00%		
Accertamenti finali (A)	RS	466.285.576	481.995.435	522.822.466	3,37%	8,47%
	CP	308.686.799	434.567.469	384.608.988	40,78%	-11,50%
Percentuale di A su D	RS	100,00%	95,76%	99,93%		
	CP	91,25%	136,33%	117,80%		
Riscossioni (S)	RS	94.208.737	100.468.333	36.402.483	6,64%	-63,77%
	CP	177.416.993	292.888.379	375.878.872	65,08%	28,34%
Percentuale di S su D	RS	20,20%	19,96%	6,96%		
	CP	52,44%	91,88%	115,13%		
Residui al 31/12 (RS)	RS	372.076.838	381.527.102	486.419.982	2,54%	27,49%
	CP	131.269.807	141.679.090	8.730.117	7,93%	-93,84%
Percentuale di RS su D	RS	79,79%	75,80%	92,97%		
	CP	38,80%	44,45%	2,67%		

Spese		2002	2003	2004	Variazioni	
					2003/2002	2003/2004
Stanziamenti iniziali (I)	RS	240.274.592	296.517.059	272.267.486	23,41%	-8,18%
	CP	389.925.265	410.692.437	341.603.200	5,33%	-16,82%
Stanziamenti definitivi (D)	RS	240.274.592	296.517.059	272.267.486	23,41%	
	CP	423.028.230	411.782.687	410.830.200	-2,66%	-0,23%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	8,49%	0,27%	20,27%		
Impegni (I)	RS	223.996.135	288.656.142	263.298.107	28,87%	-8,78%
	CP	366.244.113	362.371.791	334.392.921	-1,06%	-7,72%
Percentuale di I su D	RS	93,23%	97,35%	96,71%		
	CP	86,58%	88,00%	81,39%		
Pagamenti (P)	RS	158.833.973	200.379.167	203.906.990	26,16%	1,76%
	CP	134.889.214	178.381.279	203.913.372	32,24%	14,31%
Percentuale di P su D	RS	66,11%	67,58%	74,89%		
	CP	31,89%	43,32%	49,63%		
Economie (E)	RS	16.278.457	7.860.917	8.969.380	-51,71%	14,10%
	CP	56.784.117	49.410.895	76.437.279	-12,98%	54,70%
Percentuale di E su D	RS	6,77%	2,65%	3,29%		
	CP	13,42%	12,00%	18,61%		
Residui (RS)	RS	65.162.161	88.276.974	59.391.117	35,47%	-32,72%
	CP	231.354.898	183.990.512	130.479.550	-20,47%	-29,08%
Percentuale di RS su D	RS	27,12%	29,77%	21,81%		
	CP	54,69%	44,68%	31,76%		

La gestione relativa all'esercizio 2004 è stata autorizzata con legge regionale 9 ottobre 2003 n. 7 recante il bilancio annuale 2004 ed il bilancio pluriennale 2004-2006, che costituiscono gli strumenti della programmazione finanziaria regionale a termini dell'art.2 della

legge di contabilità regionale (legge regionale 9 maggio 1991 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni).

La Giunta della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario considerato con delibera n.108 del 6 aprile 2005 ed ha presentato il relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 26 maggio 2005.

Analogamente ai precedenti esercizi, sia le previsioni iniziali che gli stanziamenti definitivi di spesa hanno sopravanzato, per la parte di competenza, lo stato di previsione delle entrate. Infatti, a fronte di previsioni iniziali di entrata per un importo di euro 326.488.000,00 le previsioni iniziali di spesa erano pari a euro 341.603.200,00 ed al maggior onere pari ad euro 15.115.200,00 si faceva fronte mediante l'utilizzo dell'avanzo dei precedenti esercizi.

In sede di assestamento, intervenuto con legge regionale 16 luglio 2004 n. 2, le previsioni definitive relative alle entrate di competenza sono rimaste invariate nella misura di euro 326.488.000,00 a fronte di previsioni definitive di spesa incrementate ad euro 410.830.200,00. Al maggior onere di euro 15.115.200,00, già evidenziatosi in sede di bilancio di previsione, si aggiungeva un'ulteriore variazione della differenza negativa fra le entrate assestate e le spese assestate pari ad euro 69.227.000,00, per un totale di euro 84.342.200,00 da coprire, ai sensi dell'art. 3 comma 2, della citata legge regionale, mediante il parziale utilizzo dell'avanzo dell'esercizio finanziario precedente, accertato definitivamente, ai sensi della legge regionale n. 4 del 2005 di approvazione del rendiconto 2003, nella misura complessiva di euro 272.909.383,16. Il rendiconto 2003 era stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 238 in data 8 aprile 2004.

La legge di contabilità regionale nulla prevede in merito ai termini per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto, disponendo unicamente, ai sensi dell'art. 61, che la Giunta debba, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello dell'esercizio di riferimento, trasmetterlo alla Sezione regionale della Corte dei conti ai fini previsti dall'art. 10 del DPR 15 luglio 1988 n. 305 e successive modificazioni ed integrazioni. La Giunta ha due mesi di tempo dalla parificazione della Corte dei conti per trasmettere il relativo disegno di legge, corredato da apposita relazione illustrativa, al Consiglio Regionale per l'approvazione con la procedura prevista dall'art. 84 del DPR n. 670 del 1972.

Al termine della gestione relativa all'esercizio considerato, la predetta differenza negativa, evidenziatasi fra previsioni assestate di entrata e previsioni di spesa (pari ad euro 84.342.200,00) ha assunto segno positivo, in quanto a fronte di accertamenti totali per euro 384.608.988,56 sono state impegnate spese per un totale di euro 334.392.921,93, con un avanzo

di competenza ammontante ad euro 50.216.066,63, in flessione rispetto a quello relativo all'esercizio 2003 (euro 72.195.677,00).

Per quanto concerne la gestione dei residui relativi all'esercizio 2004, quelli attivi finali ammontano ad euro 495.150.098,89 (di cui euro 491.854.821,99 relativi ad entrate tributarie; 3.291.021,30 euro per entrate extratributarie ed euro 4.255,60 per entrate da alienazione di beni patrimoniali), mostrando una riduzione rispetto al valore complessivo registrato alla chiusura del precedente esercizio (al 31 dicembre 2003 erano pari ad euro 523.206.192,25).

I residui passivi finali ammontano ad euro 189.870.667,09, segnando una flessione rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente pari a euro 272.267.486,90. La composizione dei residui passivi è euro 83.777.090,67 per spese di parte corrente ed euro 106.093.576,42 per spese in conto capitale.

ESERCIZI	2002	2003	VARIAZIONI 2002/2003 %	2004	VARIAZIONI 2003/2004 %
RESIDUI ATTIVI INIZIALI	466.292.895,48	503.346.645,10	7,94	523.206.192,25	3,94
RESIDUI ATTIVI FINALI	503.346.645,10	523.206.192,25	3,94	495.150.098,89	- 5,36
RESIDUI PASSIVI INIZIALI	240.274.592,75	296.517.059,82	23,40	272.267.486,90	- 8,17
RESIDUI PASSIVI FINALI	296.517.059,82	272.267.486,90	- 8,17	189.870.667,09	- 30,26

La gestione di cassa ha registrato previsioni definitive in entrata per un totale di euro 661.203.624,47 ed incassi per euro 412.281.355,75 con minori entrate pari a 248.922.268,72 euro. Dal lato delle uscite si sono registrate previsioni definitive di cassa per euro 683.174.302,28 e pagamenti per un totale di euro 407.820.361,63 con economie di spesa pari ad euro 275.353.940,65.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2004 è pari alla somma del fondo di cassa dell'esercizio 2003 consistente in euro 21.970.677,81², con la differenza registratasi fra gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio 2004, pari ad euro 4.460.994,12, determinandosi in euro 26.431.671,93.

Il fondo di cassa dell'esercizio 2004 partecipa alla formazione del risultato d'esercizio, ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi e sottraendo i residui passivi al 31 dicembre, per un totale di 331.711.103,73 euro.

1.2 Il processo evolutivo istituzionale.

Il processo evolutivo istituzionale, del quale si è fatto ampio cenno nelle relazioni riguardanti i precedenti esercizi, ha visto nel corso dell'anno 2004 il raggiungimento di alcuni

² Cfr. sul punto la relazione allegata alla decisione sul rendiconto della Regione Trentino Alto Adige dell'esercizio 2003 pag. 32.

passaggi individuati dal programma di riforma indicato nella legge regionale 17 aprile 2003 n. 3 che ha previsto il trasferimento, a far data rispettivamente dal 1 agosto 2004 e 1 febbraio 2004, alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di sviluppo della cooperazione, camere di commercio, di enti di credito fondiario e di credito agrario, di casse di risparmio e casse rurali, di aziende di credito a carattere regionale, di impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha stabilito che i provvedimenti occorrenti per rendere operative le deleghe, anche per quanto riguarda il trasferimento alle Province di personale ed immobili regionali, siano definiti d'intesa fra il Presidente della Regione ed i Presidenti delle Province Autonome.

Le funzioni statali in materia di catasto fondiario ed urbano, delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art.1, comma 4, del d.lgs.18 maggio 2001 n. 280 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale recante modifiche ed integrazioni al DPR 31/07/1978 n. 569 in materia di catasto terreni ed urbano" sono entrate nella disponibilità delle predette Province a far data rispettivamente dal 1 agosto e dal 1 febbraio 2004.

In tal modo sono state uniformate le scadenze fissate rispettivamente:

- ✓ ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato d.lgs. n. 280 del 2001 che, a sua volta richiama quanto disposto con apposita legge regionale per la delega da parte della Regione alle Province di funzioni in materia di Libri fondiari per la delega alle Province in materia di catasto fondiario ed urbano;
- ✓ ai sensi dell'art.1 della legge regionale n.3 del 2003 per le altre deleghe di funzioni amministrative dalla Regione alle Province.

Tale uniformazione si è resa necessaria in considerazione della necessità che l'esercizio delle funzioni in materia catastale venga affidato allo stesso soggetto istituzionale chiamato ad occuparsi delle funzioni amministrative in materia di libri fondiari .

Le suddette scadenze, così come fissate, sono state, in effetti, rispettate dalla Regione, come si rileva dal protocollo d'intesa intervenuto fra la stessa e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 28 gennaio 2004.

Il documento ha fissate le linee essenziali dell'accordo relativamente a:

- ✓ a) gestione delle deleghe;
- ✓ b) trasferimento del personale
- ✓ c) trasferimento dei beni;
- ✓ d) disposizioni finanziarie ;
- ✓ e) interventi sulla cooperazione;
- ✓ f) interventi in materia di Camere di Commercio.

Le parti, con riferimento al primo punto, hanno convenuto sull'opportunità di un coordinamento per la realizzazione delle deleghe, per quanto riguarda il passaggio delle funzioni relative al Libro Fondiario al fine di garantire l'uniformità nella gestione attuale e nella sua evoluzione futura, con riferimento in particolare allo sviluppo dei programmi nell'area informatica.

In ordine al secondo punto è stato previsto, con le stesse scadenze fissate per l'esercizio della delega, il trasferimento alle Province del personale a tempo indeterminato degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione regionale del Catasto.

Per quanto concerne il personale, che, a seguito della riorganizzazione delle funzioni proprie della Regione, risulti in esubero, l'accordo prevede il trasferimento, su base opzionale.

In entrambe le ipotesi il trasferimento deve avvenire nel rispetto dello stato giuridico e del trattamento economico in atto goduti, salve le determinazioni raggiunte in appositi protocolli d'intesa fra Regione e Province, sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative del personale regionale.

Analogamente, per quanto concerne la definizione del trasferimento dei beni mobili ed immobili, già di proprietà della Regione, si fa rinvio ad apposito decreto, da adottarsi da parte del Presidente della Regione, che costituisce, ai sensi dell'art.1, comma 5, del d.lgs. n. 280 del 2001, titolo per l'*intavolazione* e la voltura catastale dei beni immobili trasferiti. In tal senso sono stati adottati i decreti del Presidente della Regione n. 14/A del 29 gennaio 2004 e n. 86/A del 26 luglio 2004 aventi ad oggetto il trasferimento dei beni mobili ed immobili e degli autoveicoli in dotazione agli Uffici e Servizi del Catasto e del Libro fondiario, rispettivamente, al patrimonio della Provincia di Bolzano ed a quello della Provincia di Trento.

Non hanno costituito oggetto del trasferimento:

- la sede del Museo Esposizione storica del Libro fondiario e Catasto;
- l'immobile sede dell'archivio della Regione sito in Mattarello (il materiale d'archivio relativo alle funzioni trasferite dovrà trovare, entro la fine del prossimo anno, una sistemazione alternativa concordata con la Regione);
- le sedi del Libro fondiario e del Catasto di Pergine Valsugana, Rovereto e Bolzano (nuove sedi da trasferire alle Province sono in via di completamento);
- le sedi degli Uffici del Libro Fondiario e del Catasto di Cavalese, Cles e Riva del Garda.

Ai termini delle disposizioni finanziarie contenute al punto d) del citato protocollo d'intesa, sottoscritto in data 28 gennaio 2004, era previsto che restassero a carico del bilancio regionale per il triennio 2004-2006:

- le spese per il personale dipendente a tempo indeterminato trasferito;
- le spese per il funzionamento degli Uffici per il Libro fondiario con finanziamento annuo stabilito nella misura di 650.000,00 euro per ciascuna Provincia, da rivalutarsi a decorrere dal 1 gennaio 2005 in base alla variazione dell' indice nazionale dei prezzi al consumo;
- le spese per l' informatizzazione ed il riordino del Libro Fondiario.

Infine, con riferimento agli interventi di promozione e sviluppo della Cooperazione previsti dalla legge regionale n. 15 del 1988, con il Protocollo d' intesa è stato stabilito che a ciascuna Provincia fosse attribuita la somma annua di euro 500.000,00; mentre per quanto riguarda il finanziamento delle funzioni amministrative esercitate dalle CCIA di Trento e di Bolzano ai sensi dell' art.3 della legge regionale n. 5 del 1999 l' accordo stabilisce che esso debba avvenire secondo le modalità stabilite al punto f).

Per quanto concerne gli accordi sui trasferimenti finanziari, intervenuti nel corso dell' anno 2004 in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo d' Intesa in materia di accordi triennali³ sia con la Provincia di Bolzano, in data 23 giugno 2004, che con la Provincia di Trento, in data 1 dicembre 2004, si riportano di seguito i dati finanziari relativi alle singole voci evidenziate.

In entrambi gli accordi sono state definite le somme da trasferire a ciascuna Provincia, con versamenti semestrali rapportati proporzionalmente ai mesi di effettivo esercizio delle funzioni delegate, distinguendo fra:

- ✓ spese per il personale a tempo indeterminato trasferito (per l' esercizio delle funzioni relative alla tenuta del Libro Fondiario 153 unità per la Provincia di Trento e 144 per quella di Bolzano, per l' esercizio delle altre funzioni trasferite sono state repute necessarie tre unità per la Provincia di Bolzano e due per quella di Trento);
- ✓ spese per il funzionamento degli uffici;
- ✓ spese per l' informatizzazione del Libro Fondiario (tenuto conto del programma per il completamento del progetto di informatizzazione per l' anno 2004);
- ✓ spese per il riordino del Libro Fondiario;
- ✓ spese per la cooperazione;
- ✓ spese per le Camere di Commercio.

Il prospetto di seguito riportato riassume i finanziamenti da erogare alle Province di Trento e di Bolzano sulla base delle analisi delle voci di spesa sopra esposte, stimando

³ Si fa presente che il quadro riassuntivo dei finanziamenti allegato all' accordo sottoscritto dalla Provincia di Trento in data 1 dicembre 2004 reca gli importi relativi esclusivamente all' esercizio 2004, mentre nell' omologo allegato all' accordo stipulato con la Provincia di Bolzano in data 23 giugno 2004 sono indicati gli importi relativi agli esercizi 2004-2005 e 2006.

l'ammontare dei tributi e diritti riguardanti le funzioni delegate e relativi rispettivamente: per la Provincia di Bolzano al periodo 1 febbraio/31 dicembre 2004 (euro 640.000,00); per la Provincia di Trento al periodo 1 agosto/31 dicembre 2004 (euro 270.000,00).

QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIAMENTI EX L.R. N.3/2003		
Esercizio 2004		
DESCRIZIONE VOCI	PROVINCIA TRENTO	PROVINCIA BOLZANO
Spese di personale	2.614.315,10	5.090.954,22
Spese funzionamento uffici	270.833,34	595.833,33
Informatizzazione:	-	-
1. personale	554.886,05	902.318,12
2. commissari	232.405,25	124.543,75
3. incaricati revisione	84.062,25	46.261,38
Riordino Libro fondiario	20.000,00	20.400,00
Cooperazione	208.333,33**	458.333,33**
Camera di commercio	1.410.000,00*	3.520.000,00
TOTALE	5.394.835,32	10.758.644,13

*Per le finalità di cui all'art.3 della L.r.14 agosto 1999 n.5, della somma totale 1.268.565,20 euro sono già stati corrisposti direttamente alla Camera di Commercio ed il restante importo destinato alla Provincia.

** Per quanto concerne l'esercizio delle funzioni connesse al fondo di rotazione di cui alla legge 28 novembre 1993, n.20 è trasferita l'intera disponibilità risultante alla data del 31luglio 2004 pari ad euro 1547.055,11 per la Provincia di Trento e ad euro 1.663.872,08 per la Provincia di Bolzano.

La legge regionale 21 dicembre 2004 n.5 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale 2005-2007 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge Finanziaria)" ha apportato, ai sensi dell'art.7, modifiche all'art.13 della L.R. 16 luglio 2004 n.1 in materia di Fondo Unico per il finanziamento delle funzioni delegate. Sono state definite nuove modalità per la determinazione ed il trasferimento dei fondi alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per la gestione delle deleghe amministrative che modificano le previsioni contenute nel Protocollo d'intesa del 28 gennaio 2004 e successivi accordi sui trasferimenti finanziari, rendendo necessaria la predisposizione di alcune modifiche ed integrazioni al suddetto protocollo⁴.

L'inquadramento del personale nei ruoli della Provincia Autonoma di Bolzano è stato definito con Protocollo d'intesa in data 1 febbraio 2005 a norma dell'Accordo sottoscritto in data 26 gennaio 2005 sulla base dell'autorizzazione contenuta nella delibera di Giunta 18 gennaio 2005 n.13. Per quanto concerne l'inquadramento del personale della Provincia di Trento sono tuttora in corso gli incontri per la definizione dell'Accordo.

⁴ Le modifiche non ancora definite riguardano la soppressione della lett. d) in materia di disposizioni finanziarie nonché una modifica alla lettera b) con l'inclusione della mobilità volontaria nei trasferimenti del personale dalla Regione alle Province e l'assunzione diretta a carico del bilancio regionale delle spese relative al completamento del Progetto per l'informatizzazione del Libro Fondiario e Catasto.

2. Riforma dell'assetto istituzionale.

L'entrata in vigore delle leggi costituzionali 31 gennaio 2001 n. 2 e 18 ottobre 2001 n.3 ha apportato modifiche importanti nell'assetto istituzionale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con riferimento tanto alle competenze attribuite quanto all'organizzazione amministrativa⁵.

Ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 2 del 2001 sono state introdotte norme in materia di elezioni regionali e sono stati previsti lo scioglimento, in forza di apposito decreto del Presidente della Repubblica, delle assemblee regionali e l'indizione dei comizi elettorali entro i successivi sessanta giorni.

A seguito delle elezioni indette per il 26 ottobre 2003 è stato costituito il nuovo Consiglio regionale ed a far data dal 19 febbraio 2004 è stata avviata la XIII legislatura (2003-2008).

Alla luce delle modifiche apportate all'art.36 dello statuto speciale della Regione dall'art. 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001 n. 2⁶ è stata adottata la delibera del Consiglio n. 1 del 2004 che fissa in quattro il numero degli Assessori regionali (due appartenenti al gruppo linguistico italiano e due a quello tedesco), considerato che nella composizione dell'Esecutivo regionale (5 membri incluso il Presidente) devono essere presenti oltre ad un componente appartenente al gruppo linguistico ladino due del gruppo italiano e due del gruppo tedesco.

⁵ In particolare, l'articolo 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto-Adige dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

⁶ L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2 ("Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano") ha apportato modifiche allo Statuto speciale approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n.670, le più rilevanti sono:

- a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;
- b) il Consiglio regionale (70 membri), è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano; in tal modo la consultazione elettorale solo indirettamente investe il Consiglio regionale; esso elegge il Presidente della Regione nel suo seno;
- c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
- d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
- e) i Consigli provinciali, nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva, approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti principali:
 - modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia e degli assessori; nella Provincia di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale; esso a sua volta elegge il Presidente della Provincia;
 - rapporti tra gli organi della Provincia;
 - presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia;
 - casi di ineleggibilità ed incompatibilità.

Con successiva delibera n. 2 del 2004 è stato fissato in due il numero delle Commissioni legislative permanenti, ed è stato determinato in tredici il numero dei componenti di ciascuna Commissione e ne è stata definita la rispettiva sfera di competenza⁷.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 17/A in data 19 febbraio 2004, è stata determinata la ripartizione degli affari tra i singoli Assessori e con successivo Decreto n. 30/A è stata definita la collocazione delle ripartizioni e strutture equiparate alle dipendenze del Presidente e degli Assessori regionali.

L'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, di riforma del Tit. V Parte II della Costituzione, ha avuto ripercussioni sull'assetto istituzionale della Regione, alla quale, ai sensi dell'art.10 della stessa legge, si applicano le disposizioni ivi contenute per le parti in cui prevedano forme di autonomia più ampie di quelle già attribuite. Il tenore di detto articolo finalizzato ad evitare il verificarsi di profili di minore autonomia rispetto alle altre Regioni a statuto ordinario dirette destinatarie della riforma costituzionale, ha creato e crea incertezze interpretative molteplici ed in parte risolte da intervenute pronunce della Corte Costituzionale⁸.

3. Profili ordinamentali.

3.1 Norme di attuazione.

Sono stati emanati nel corso dell'anno 2004 due decreti contenenti norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol riguardanti le Province Autonome di Trento e Bolzano:

Il d.lgs. 14 aprile 2004 n. 116, che reca modifiche al DPR 1 febbraio 1973, n. 49 concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per il trentino Alto Adige con specifico riferimento all'art.41 in materia di funzioni dell'Avvocatura dello Stato.

Il d.lgs. 14 ottobre 2004 n. 283, che reca modifiche e integrazioni al DPR 26 gennaio 1980, n. 197, concernente norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino Alto Adige, che a loro volta integrano e modificano il DPR 26 gennaio 1980 n. 197 in materia di lavoro.

⁷ La I Commissione si occupa di: Affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione, vigilanza sulle cooperative. La II Commissione si occupa di: finanze e tributi, patrimonio, enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento IPAB, ordinamento enti di credito, Libro Fondiario, ordinamento del personale, ordinamento CCIA

⁸ Cfr. le sentenze della Corte Costituzionale nn. 236, 238, 239 del 2004.

3.2 Attività legislativa regionale.

La produzione normativa afferente l'anno 2004 consta di sette provvedimenti legislativi, quattro dei quali a carattere finanziario:

L.R. 16 luglio 2004 n. 1 riguardante “Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2004 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige (legge finanziaria)”;

L.R. 16 luglio 2004 n. 2 concernente “Assestamento e variazioni del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2004”;

L.R. 21 dicembre 2004 n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007”;

L.R. 21 dicembre 2004 n.6 che approva il “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e triennale 2005-2007”.

Gli altri provvedimenti adottati nel corso dell'anno riguardano:

L.R. 29 settembre 2004 n. 3 “Interpretazione autentica dell'art. 11, c. 1 della L.R. n. 7 del 1983” -elezioni dei consiglieri regionali;

L.R. 28 ottobre 2004 n. 4 “Modificazioni ed integrazioni alla L.R. n. 2 del 95 “Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione Autonoma T.A.A.” La legge modifica la disciplina del trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri, che verranno eletti per la prossima legislatura, anche attraverso l'introduzione di un sistema contributivo, con un'integrazione a carico dell'Ente pubblico, nonché attraverso la riduzione percentuale dell'indennità consiliare e l'introduzione di un prelievo a titolo di solidarietà.

L.R. 22 dicembre 2004 n. 7 in materia di “Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali”. La legge rappresenta il primo tentativo organico di revisione dell'ordinamento comunale, dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che ha ridefinito, com'è noto, il sistema dei rapporti istituzionali fra Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, ponendoli su un piano di parità ed improntando sui cardini della pari ordinazione e della sussidiarietà le relazioni fra gli stessi. Le novità più importanti riguardano i contenuti necessari degli statuti comunali, cui è riservata la disciplina fondamentale dell'organizzazione dell'ente, alla luce dei principi contenuti negli articoli 114-117 e 118 della Costituzione e nel rispetto del principio generale della separazione dei compiti di natura gestionale, da attribuire alla struttura burocratica, da quelli di indirizzo politico e controllo, da riservare agli organi politici. Nei comuni privi di figure dirigenziali (popolazione <10.000 abitanti) viene riconosciuta la facoltà di prevedere nello statuto disposizioni che attribuiscono al Sindaco, agli Assessori ed alla Giunta la competenza ad adottare anche atti di natura gestionale.

Novità importanti sono introdotte con riferimento alle competenze dei Consigli Comunali che risultano ampliate e ridefinite. Inoltre, sono state emanate disposizioni finalizzate all'adeguamento della disciplina regionale al nuovo sistema costituzionale delle autonomie locali volte all'abolizione delle previste forme di controllo sugli atti adottati dagli stessi enti nonché del regime di Tesoreria unica per tutti i Comuni.

Si segnala, a tal proposito, che è stata promossa dallo Stato, davanti alla Corte Costituzionale, con ricorso n. 37, depositato in data 8 marzo 2005, questione di legittimità costituzionale in merito all'art. 55 della legge regionale n. 7 del 2004. Il predetto articolo dispone che le Province Autonome di Trento e di Bolzano disciplinano, con propria legge, l'ordinamento del personale dei comuni nel rispetto dei principi stabiliti dalla Regione. Tali disposizioni eccederebbero i limiti contenuti nelle previsioni statutarie, in particolare l'art. 65 del DPR n. 670 del 1972 (TU delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto-Adige) attribuisce alla Regione il compito di definire i principi generali ai quali i comuni devono attenersi nell'esercizio della potestà regolamentare, escludendo, quindi, ogni competenza in materia delle Province. Anche l'art. 4 comma 1 del DPR n. 670 del 1972 prevede in materia una competenza esclusiva della Regione.

3.3 Attività di produzione regolamentare.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Regione, n. 8 provvedimenti a carattere regolamentare elencati in nota⁹.

Tra questi, si ritiene di segnalare:

- il Decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2004, n. 5 che approva il regolamento che individua le categorie dei titoli e i punteggi massimi attribuibili ai fini della formazione delle graduatorie di merito dei candidati ammessi a partecipare ai concorsi, per titoli

⁹ DPRReg 8 gennaio 2004 n. 1/L "Integrazione del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio per l'organizzazione ed il personale con il fac-simile della scheda di votazione";
DPRReg 21 gennaio 2004 n. 2/L "Regolamento previsto dall'art. 56 comma 3 della L.R. 09.11.1983 n.15 concernente l'aggiornamento della misura dell'indennità di missione per i componenti la Giunta regionale per l'anno 2004";
DPRReg. 20 maggio 2004 n. 3/L "Modifica del Regolamento per la compartecipazione e concessione di patrocinio finanziario della Regione ad iniziative svolte da istituti, enti, associazioni od altri organismi, ritenute di particolare importanza per la Regione;
DPRReg 8 giugno 2004 n. 4/L "Modifica del Regolamento di esecuzione degli artt. 2 e 5 della L.R 10/88, approvato con DPR n. 4/L del 6 maggio 2002;
DPRReg 8 settembre 2004 n. 5/L "Approvazione del regolamento per la valutazione dei titoli nei concorsi pubblici, per titoli ed esami per la copertura delle sedi segretariali di quarta classe";
DPRReg 25 ottobre 2004 n. 6/L "Modifica del nuovo regolamento di esecuzione delle LL.RR. 4/92, 7/92 e 3/93 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di previdenza integrativa";
DPRReg 16 novembre 2004 n. 7/L "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della L.R. n. 13/93 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
DPRReg 21 dicembre 2004 n. 8/L "Regolamento previsto dall'art. 56 c. 3 della L.R. 09.11.1983 n.15 concernente l'aggiornamento della misura dell'indennità di missione per i componenti la giunta regionale per l'anno 2005.